Anno XXVI | Venerdì 26 Agosto 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 204

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Le prossime elezioni politiche

Esiste veramente un'agitazione elettorale? Finora non pare. Nè nelle pubbliche riunioni, che del resto non hanno nemmeno luogo, nè nei privati conversari si parla di elezioni.

Qualche volta, non sapendo proprio di che cosa parlare, si domanda ad un amico:

— E poi, cosa si pensa per le elezioni?

— Ma — risponde l'amico — vedremo, per adesso non ne so nulla.

Tutta l'agitazione elettorale, manifestatasi finora, non va più in là.

Non diremo certo che ciò sia un bene, ma sull'apatia in fatto di politica interna che regna sovrana nel nostro paese, abbiamo altre volte espresso amplamente il nostro parere, e crediamo perciò inutile il ripeterci.

Si aggiunga poi la ragione che per le prossime elezioni non vi sono due programmi che si combattono, imperciocchè tutti vogliono (o dicono almeno di volere) le stesse cose: economie e discentramento all'interno e pace con dignità all'estero.

Non si capisce quindi come si possa parlare di partiti essendo ridotta la questione ai termini suddetti.

Il pubblico in generale è perciò divenuto scettico e ci crede poco alle parole; unito questo scetticismo alla ingenita e deplorevole apatia, è naturale che delle elezioni si si curi poco o niente.

L'on. Giolitti ha dichiarato di voler ricostituire i partiti, non disse però con quali intendimenti.

Accennò vagamente alla questione sociale, ma non delineò nessun programma; e non sarebbe serio un programma messo innanzi agli elettori 15 giorni prima della convocazione dei comizi.

Gli elettori inglesi sapevano già da *sei anni* quali sarebbero i programmi dei rispettivi partiti per le elezioni che si fecero un mese fa.

Noi dunque crediamo che il programma governativo per i futuri comizi non segnerà alcuna divisione dei partiti e che la lotta anzichè sui principii avverrà sulle persone. Un vero e reale dissenso non vi sarà che nel programma dell'estrema sinistra, ma nemmeno questo è ancora conosciuto.

Se non vi è indizio di agitazione fra gli elettori, cominciano però ad agitarsi, e molto, parecchi deputati i quali temono che lo scrutinio uninominale li lasci a terra.

Non si sa ancora con precisione quanti saranno i candidati. Eliminando quelli che non hanno alcuna probabilità di essere eletti e che altro non rappresentano fuorchè la vana loro ambizione personale, ne rimarranno pur sempre un migliaio, dei quali appena cinquecento e forse meno, hanno una storia parlamentare.

A quanto dicono le corrispondenze romane, nella capitale v'è ressa di *deputati pericolanti*, i quali fanno amplissime dichiarazioni (*quali?*) in senso ministeriale per aver l'appoggio del governo.

Dicesi, e noi amiamo di credere, che l'on. Giolitti non si trovi troppo soddisfatto di questo pellegrinaggio a palazzo Braschi, e sebbene egli non voglia che il governo si disinteressi affatto nella prossima campagna elettorale, pure non sia punto disposto a secondare le voglie di questi pellegrini d'occasione.

E' nostra opinione che i deputati debbano avere di mira l'interesse generale della nazione, sacrificando a quello qualunque velleità campanilesca; non ci pare che questi siano fra coloro che salgono le scale di palazzo Braschi.

In complesso dunque della prossima campagna elettorale non si può dir nulla, perchè coloro che ne sono i maggiori interessati, gli elettori, dormono il sonno dei giusti.

Fert.

I FASTI DEI BRIGANTAGGIO

Nuove gesta — Arresti

Si ha da Catania, 23:

Ecco altri particolari sulle ultime gesta dei briganti. Si parlò delle schioppettate del figlio del barone Spitaleri coi briganti. Fu quello il momento in cui cominciarono le trattative per il riscatto del barone, per mezzo di un prete, recatosi a compiere gli uffici divini nella casino, e un fattore di campagna chiamato *Sticchiddu*. Le trattative durarono fino al tocco e mezzo. La banda chiedeva una somma favolosa, e alle limitazioni che il prete e *Sticchiddu* facevano sul prezzo, i banditi rispondevano minacciando di portare il barone lontano, dove il riscattarlo sarebbe costato il quadruplo. Finalmente i malandrini si accontentarono di 50 mila lire, che furono loro lanciate dalla finestra e liberarono lo Spitaleri.

Questi, con l'ansia di rivedere il figlio, la cui sorte ignorava, avendolo visto cadere dopo le fucilate, salì in fretta le scale, dimenticando di chiudere la porta d'ingresso della casina, apertasi al momento di lasciarlo entrare. La banda profittando della circostanza, irruppe nella casa, e fece le belle gesta già note.

Per la verità si aggiunge che la baronessa Ciancio coraggiosamente resisteva alle nuove pretese e si offerse in ostaggio, sempre asserendo di non aver altro.

Il capo della banda allora si fece consegnare la chiave del pianterreno dove rinvenne le altre 110 mila lire, di cui si appropriò.

Ecco alcuni particolari che caratterizzano quei veri e propri briganti.

Quando essi dicevano di voler condurre lontano il barone, gli assicuravano ottimo pranzo, buoni vini ed eccellenti sigarette. Volevano sapere persino la marca dello « champagne » preferito dal barone, per farglielo comprare.

E finalmente, prima di partire, dopo aver baciata la mano al barone gli dettero assicurazioni sulla sicurezza della famiglia aggredita e vollero restituirgli tutti gli oggetti di valore che avevano presi. Anzi si erano già allontanati, quando uno dei banditi tornò per restituire al barone l'orologio e la catena, che nella fretta della partenza si erano dimenticati di rendergli. Gran mercè!

Appena rifatti dallo spavento, i tre aggrediti ritornarono a Catania, insieme col fattore di campagna, *Sticchiddu*, leggermente ferito di pugnale. Saputosi il fatto, gli amici e i parenti corsero a casa del barone, il quale ripeteva il racconto a tutti.

Il barone Spitaleri ha creduto riconoscere dall'accento i grassatori, come nativi di San Mauro, Cefalù, Nicolosi, o di qualche altro paese di confine della provincia di Catania. Invece i banditi, all'atto di congedarsi da lui, dichiararono di appartenere alla provincia di Palermo ed essere evasi dal carcere.

Qui è generale l'opinione, che la banda sia la così detta *Maurina* o di *S. Mauro*. Essa è bene equipaggiata, ottimi ha i cavalli, nuove le selle, alcuni banditi erano armati di Wetterly modello 1870 e il capo di una carabina a ripetizione a 14 colpi.

Da qualche tempo nella vasta regione che separa la provincia di Palermo da quella di Messina e Catania, regione tutta montuosa, boscosa e quasi disabitata, si annida una banda composta di circa dodici malfattori, che, di tanto in tanto, varcando i confini di dette provincie, compiono furti e rapine; e, rientrando poscia nei loro nascondigli, riescono a sottrarsi alle ricerche della pubblica forza nonostante lo speciale servizio colà organizzato per la loro persecuzione.

Il barone fu aggredito da sei dei nove malandrini; gli altri tre custodivano i lavoranti e i domestici. Egli crede che fra i tre si trovasse il vero direttore del sequestro, sia perchè ogni decisione circa la somma da ottenersi veniva presa dopo aver consultato i tre, sia perchè tra questi fu notato un individuo che per tema di venire riconosciuto s'era tinto il volto, a differenza degli altri compagni che non avevano presa alcuna precauzione per rimanere incogniti.

La località che fu teatro della grassazione confina coll altra denominata Pietralonga, ove il Governo, che ne è il proprietario, tiene un numeroso personale per l'allevamento dei puledri; e dista pochi chilometri da Palermo. Malgrado questo i banditi per otto ore non furono disturbati e poterono compiere le loro gesta.

Il prefetto di Catania, appena informato, del fatto, mandò sopra luogo il questore, il capitano dei carabinieri reali, delegati e numerosi agenti della forza pubblica allo scopo di scoprire indizi e la direzione presa dai malandrini.

Tutte le stazioni dei reali carabinieri nella provincia furono messe in moto e sono dirette personalmente dai loro ufficiali.

Stanotte e stamane si fece una retata di manutengoli residenti sul luogo del reato, sospetti di avere fornito indicazioni ai briganti. Si arrestarono i servi e il prete, amico famigliare della baronessa Ciancio, che servì quale intermediario per le trattative fra i briganti e la baronessa.

A proposito di questo prete vi sono moltissimi che lo ritengono un complice dei briganti; e pare che le autorità fossero dello stesso avviso perchè procedettero al suo arresto.

L'inchiesta fatta stabilì che il danno complessivo toccato al barone Spitaleri pel suo sequestro e per le depredazioni commesse dai briganti, supera le lire 300.000.

Una città di straccivendoli

Il Municipio di Clichy — Parigi — ha decretato di questi giorni l'espropriazione dell'area su cui sorgono le così dette *cités des chiffonniers* — città dei straccivendoli.

Questa misura è stata giustificata e imposta da ragioni d'ordine pubblico, perchè si trattava di veri focolai pestilenziali, di cui la soppressione non si poteva assolutamente più prolungare.

Si tratta ad ogni modo di un lato curioso e caratteristico di Parigi, che sta per scomparire — ed è interessante, dall'opera del Paulian, la *Hotte du Chiffonnier*, il togliere alcuni particolari intorno alla vita intima di questa corporazione che l'autore del libro ha studiato molto da vicino.

Che cosa sono le *cités des chiffonniers*, il nome stesso lo dice: esse sono i quartieri generali di questi umili lavoratori, che la notte uscendo dal teatro oppure dalla sala riservata d'un ristorante alla moda, si vedono vagare per le strade cogli occhi appuntati al suolo e di tanto in tanto chinarsi per raccogliere uno straccio, un osso, un foglio di carta sgualcito, tutto quanto insomma noi gettiamo via come cosa inutile.

Les cités des chiffonniers a Parigi sono una dozzina, ed hanno i nomi differenti, ma in sostanza sono tutte eguali.

Entriamo in una di esse, per esempio nella *Cite de la femme-sans-Culotte*: essa si compone di due costruzioni parallele, che fiancheggiano una straducola, e sono a due piani. Ogni piano comprende una trentina di bugigattoli, ciascuno poco più grande della cella di un prigioniero, e in esse sopra un fetido strato di paglia quei disgraziati dopo avere girovagato per ore ed ore, si coricano colla moglie, i figli, il cane... e le immondizie raccolte durante la notte. I più ricchi poi posseggono una sedia, un tavolo ed un letto; o meglio, degli oggetti che rassomigliano a quei mobili. Le mura delle stanze sono grezze: invano si cercherebbero vestigia di pavimento. Spesso le stanze non hanno finestra, talchè la porta deve servire come porta e come finestra. Eppure il fitto costa 1,50, due franchi o persino 2,50 alla settimana.

Il *chiffonnier* si preoupa poco del mangiare, perchè egli trova quanto gli occorre nelle immondizie raccolte; appena tornato a casa, egli inumidisce il torso di cavolo, gratta diligentemente la testa di pollo, che gli è venuta dal cielo o meglio... dalla cucina d'un quinto piano, come una benedizione; e tutto questo messo a bollire con un po' di pane, più duro del sasso, gli darà una zuppa eccellente.

Non così è per il fitto; il gerente non fa credito, e se il sabato, giorno stabilito, egli non paga, per la prima volta gli levano la porta, e questo serve di avvertimento salutare: la seconda volta, se continua ad essere in arretrato, viene scacciato senza pietà. E' per questo, che tutti i giorni egli mette da parte qualche cosa, stracci, ossa, ecc., il cui ricavato servirà il sabato al pagamento della pigione.

Se egli è grandemente dedito all'ubbriachezza, tutt'i suoi guadagni vanno a finire alla bettola, dove rimane dodici e qualche volta anche ventiquattro ore a farsi avvelenare con *fil-en-quatre* e *casse-poitrine*, orribili miscugli di alcool di grano, acido solforico ed altre porcherie. Ciononostante egli si mantiene onesto; non ruba, la prigione gli fa una gran paura; non ammazza, nè mai si vede i giorni di rivolta tra la folla urlante.

Curiosa è la divisione e classificazione della roba trovata: da una parte il vetro bianco, dall'altra quello da bottiglia: gli stracci a destra, la carta a sinistra: gli stracci a loro volta vengono divisi in stracci di seta, quelli di lana, quelli di tela, e finalmente gli stracci di cotone. La carta vien classificata in carta da affissi e carta da involgere. Ogni categoria viene a sua volta suddivisa: la roba sporca e la roba pulita. Questo lavoro lungo e faticoso, dura parecchie ore: e dopo lo straccivendolo va a vendere la sua roba, da cui ricava 25 o 30 soldi, e quindi va subito a bere.

Il *placier*, cioè colui che non raccoglie per le strade, ma che ha le sue pratiche, cioè le case che gli danno le immondizie, è un uomo felice, perchè egli non si preoccupa menomamente del come mangerà: a questo pensano le cuciniere caritatevoli, che conservano per lui tutto quanto rimane della mensa dei padroni, e che esse non vogliono: i rimasugli di minestra, i pezzi carne: qualche uovo che il signore non ha trovato troppo fresco.

Il *chiffonnier* mette tutto nel suo paniere; ma una volta in moto la roba perde l'equilibrio, e l'uovo repentinamente rotto si sparge sopra un mucchio di fondi di caffè; è una piccola disgrazia ma non importa.

Un giorno un *chiffonnier* diceva: la differenza fra i borghesi e noi è questa, che essi mescolano i cibi nello stomaco,

6 APPENDICE

LA CROCETTA

DI

ELENA FABRIS-BELLAVITIS

— Mah! Di chi la colpa? — fece l'altro stringendosi nelle spalle.

— Loro no, certamente — continuò Ella accalorandosi — meschine, senza appoggio, nè aiuto da nessuno.

— Sì, fanno compassione — rispose sior Piero col miele sulle labbra — l'uomo vizioso le ha rovinate; e che ci possiamo noi?

— Nulla, pur troppo.

— Chi lo potrebbe, le caccia sulla strada — disse Giovanni.

— Il sig. Lorenzo pure deve vivere e, se cominciasse a dare l'alloggio gratis ad uno....

— Non ne morrebbe di fame! esclamò il pittore. — Ha già raccolto un bel gruzzolo spennacchiando i disgraziati che gli capitano sotto le unghie.

— Lo crede? domandò sior Piero coll'accento sempre più dolce, osservando l'altro sottecchi.

— E lei ne dubita? In casa sua, ci sarà pur stato, vero?

— Per pagare la pigione.

— E non ha visto quell'arsenale di roba, sangue del prossimo? — gridò Giovanni con violenza.

— Calmati, calmati — gli sussurrava Ella.

— Lagrime e sangue ammonticchiati là per farsene un piedestallo d'oro...

Dalle palpebre semichiuse di sior Piero, dardeggiavano i piccoli occhi brillanti come bragie.

— Oh se potessimo farci giustizia a questo mondo! — disse Giovanni.

— Che farebbe, lei? — insinuò l'altro mite come un soffio, all'orecchio del pittore.

— Prima di tutto ammazzerei quel cane...

— Giovanni! supplicò Ella, guardando or l'uno or l'altro dei due uomini, con uno sgomento inesprimibile.

— E restituirei la roba rubata.... perchè quella lì può dirsi veramente frutto di furto a mano sicura; ladro peggiore degli altri, più spesso infelici che cattivi.

— Fermati — chiamò sottovoce sior Piero al garzone d'osteria e più forte: Lo crederesti che il sig. Giovanni sta per farci il panegirico dei ladri? — Chi ruba o assassina, arrischia la libertà e la vita — continuò il pittore trasportato dalla foga delle sue parole — ma i cancri come il sig. Lorenzo, spogliano e rodano al sicuro: la legge è con essi. Gli altri disgraziati, dopo la fame, l'ignoranza, i patimenti, mille torture che voi non arrivate nemmeno a capire, scendono, scendono fino al delitto, fino all'ergastolo, forse ciechi, forse pazzi; ma quello lì, ben pasciuto, ben coperto, siede tranquillo nella sua poltrona a calcolare il modo più sicuro per far rendere i danari il cento per cento; non ha che da stendere le mani a raggranellare e, finchè al mondo ci saranno bisognosi, gli pioveranno soldi: non ha mai freddo, nè fame, lui, non ha vergogne, nè disinganni, nè disperazioni! E fossero soltanto i brandelli della ricchezza a cadere sotto le sue granfie; ma colui ruba tutto, anche gli stracci dei poveri, persino gli oggetti d'arte.... ah sì! — fece con un riso stridulo — ha il coraggio di contaminare ciò che v'è di più sacro: si dice artista! Eh è vero: ho visto, tra quei mozziconi di letizia sfumata, degli oggetti artistici umiliati.... che dico? vergognosi d'insozzarsi, d'abbruttirsi là dentro! — Ella gli stringeva forte il braccio e Giovanni, svincolandosi, picchiò un pugno sul tavolino: — Il rispetto, gli onori, la ricchezza, a lui? Mondo buffone.... truce buffone!...

— Calma, calma — sospirò sior Piero — tanto già non ci possiamo rimediare.

— Chi lo sa? — chiese Giovanni.

— Evvia, lo scherzo passa il limite. Porta ancora un litro.

— No, basta, la prego — disse Ella, scossa da un brivido involontario.

— Io non bevo più — confermò Giovanni.

— Allora mezzo? — domandò premuroso il garzone.

— Sì, porta — replicò sior Piero e rivolto al pittore, in modo confidenziale: — Lei, è socialista?

— Io sono nulla più e nulla meno di tutti i perseguitati dal destino; lei, è tanto fortunato da desiderare che il mondo continui come va?

— Le dirò.... io m'accontento di poco; non ho famiglia e vivo assai modestamente. Ma lei è pure artista di vaglia; non me n'intendo sa? L'ho sentito dire.... perchè io li conosco benissimo loro, li conoscevo anche prima che venissero ad abitare nella stessa casa.

— Davvero? — chiese Ella, rianimata e contenta d'avviare un altro discorso.

— Sicuro — continuò sior Piero con estrema dolcezza — anzi credevo che suo marito guadagnasse molto.

— Una volta — sospirò lui — ora la fortuna m'ha voltate le spalle.

— Da qualche tempo si stenta a vivere — aggiunse Ella tristamente.

— Ma lei lavora a guadagno?

— Come lo sa? — domandarono insieme sorpresi.

— E' forse un segreto? Nulla si può celare alla gente pettegola — continuò sior Piero colla sua voce melliflua — nulla, nemmeno i sacrifici fatti in questi ultimi mesi e l'origine distinta della signora, che vi studiate sempre di nascondere.

(*Continua*)

noi invece li mescoliamo prima. E questa si chiama filosofia.

Il *chiffonnier* infatti è filosofo, perchè si accontenta del suo stato, al punto di guardare con occhio compassionevole l'operaio il quale si adatta a vivere soggetto, lavorando per quel numero di ore prescritte, mentre egli non dipende da nessuno e lavora quando ne ha voglia.

I vestiti, il *chiffonnier* li trova e li confeziona colla roba che raccoglie: la biancheria quando ne adopera, locchè avviene di rado, non la cambia se non quando essa, in seguito all'uso, cade a brandelli e non si può più adoperare: allora egli vende gl'indumenti come straccio, e per pochi soldi, se vuole, può comprarsi un'altra camicia.... *nuova*, da una delle case di confezione che esistono nelle vicinanze di queste curiose città.

La vita dei *chiffonnier*, come si può vedere, è difficile, stentata, laboriosa, e la più parte di essi è incapace di far dei risparmii, perchè, come abbiamo detto di sopra, il vizio dei liquori li possiede interamente, e muoiono pezzenti come sono nati. Ma non tutti: alcuni, dotati di volontà e tenacia riescono a raggruzzolare 400 lire, somma necessaria a comperare il terreno ed a farsi costruire una baracca, dove finiscono in pace gli ultimi anni della loro laboriosa esistenza.

Ammenocchè essi non siano diventati ricchi; ed allora comprano o fanno costruire case o palazzi a seconda dei mezzi di cui dispongono.

Costoro da *coureurs* sono diventati *placiers*, da *placiers*, *chineurs*. quindi *petits maitres chiffonniers* e finalmente *commercants en chiffons*.

Altri poi sono diventati ricchi d'all'oggi al domani inventando un nuovo modo di utilizzare qualcuno dei tanti oggetti che si raccolgono per le strade.

E' così anche in mezzo alle immondizie e al sudiciume brilla il miraggio dell'oro fulgido, e mentre l'occhio volgare non vede che il lato brutto e dannoso, l'osservatore fine ed analitico vi penetra collo sguardo acuto, e in esso scopre un tesoro che arrichirà sè stesso e darà una nuova sorgente di prosperità al proprio paese!

Il Ministero e le elezioni

Scrive il *Comune* di Padova:

Si conferma che il ministro dell'interno va chiedendo da qualche tempo ai Prefetti di tutte le Provincie del Regno rapporti dettagliati sulla situazione elettorale di ciascuna Provincia, specialmente nella parte che riguarda i candidati radicali.

E' infondata la voce sparsa da qualche organo interessato, che, nella gara fra un progressista ed un moderato o conservatore, il ministero abbia dato istruzioni ai Prefetti di favorire piuttosto il successo del primo; molto meno poi ove si tratti di un candidato progressista radicale.

A noi consta da buona fonte che il ministero intende di mantenersi assolutamente imparziale, come dalle dichiarazioni fatte nei primi giorni.

Queste dichiarazioni destano in molti luoghi un sorriso d'incredulità.

La rivista navale di Genova

Si ha da Genova 24 agosto:

Discorresi molto circa la rivista navale: ma nulla si sa di positivo. Non si può finora conoscere le disposizioni in proposito, nè se dipendono da trattative colle potenze per riguardo alle questioni di precedenza e di comando, ma sopratutto per questa seconda ragione; poichè sarebbe necessario che per poche ore tutte le squadre fossero sotto il comando di un solo ammiraglio. Sicure informazioni danno per certo che la questione sarà risolta così:

Le navi estere saranno schierate di fronte in più linee, in ordine di battaglia, e il Re, sulla corazzata *Italia*, percorrerà la fronte delle navi, fra i saluti e gli spari di tutte. Così si eliminerebbe la questione di comando e di precedenza.

Il caldo e le marcie disastrose

Le marcie disastrose non si ebbero a deplorare solo in Italia; se si potesse annoverare tutte quelle avvenute in Francia, in Germania, in Austria, in Ispagna, si vedrebbe la differenza, quantunque per la nostra posizione geografica, il nostro clima sia molto meno temperato.

In questi ultimi giorni in quegli Stati i soldati che si recavano alle manovre cadevano come le mosche; non potendo sopportare più oltre le fatiche, molti soldati ricorsero al suicidio; un colonnello francese che aveva voluto che il proprio reggimento marciasse sotto la sfera del sole, mentre a centinaia si contavano le insolazioni, fu posto agli arresti; in Germania un capitano fu schiaffeggiato dal proprio tenente perchè aveva ordinato la corsa quando il battaglione non poteva più reggere in piedi.

Il tenente fu condannato a parecchi anni di fortezza; il capitano fu destituito.

In Ispagna poco mancò che un ufficiale non venisse linciato dai soldati per una consimile ragione.

E in Austria avvennero parecchie rivolte, specie degli ungheresi contro i superiori.

Il caldo in Ispagna continua ad essere spaventevole, anche in Austria e in Germania esso fa molte vittime; in Francia il termometro che era disceso dopo gli ultimi temporali, ritorna a salire.

Anche in Inghilterra ed in Isvizzera il caldo torna a farsi sentire; in Italia invece in seguito alle recenti pioggie si respira da alcuni giorni. Auguriamoci di respirare per un bel pezzo.

Punizioni nell' esercito francese

A causa degli strapazzi dei soldati e delle conseguenti insolazioni nelle manovre, un colonnello sarà collocato in non attività di servizio; due generali di brigata in disponibilità; un comandante di corpo d' esercito, che visita raramente le truppe, riceverà una lettera di biasimo.

Un Borbone moribondo

Il conte di Trapani, fratello di Ferdinando di Borbone re di Napoli, è moribondo per spinite.

A CUBA

Da quanto riferiscono gli ultimi dispacci sembra che i numerosi cubani residenti negli Stati Uniti si siano decisi a tentare un altro colpo di mano onde liberare Cuba dalla dominazione spagnuola.

Venne infatti segnalata la partenza per Key West (Florida) d'un grande vapore carico di armi, munizioni e viveri sufficienti per duemila uomini.

Numerosi gruppi di cubani ed amici di Cuba, presero imbarco su diversi battelli da pesca dirigentisi verso l'alto mare. Essi hanno tutti la parola d'ordine di recarsi a bordo del vapore, il quale farà capo a Key West.

Il capo di questa spedizione è il gen. Rolloff. Egli è nato in Polonia, ma emigrò a Cuba quand'era ancor giovanetto. Venne fatto generale nella ribellione del 1868.

Il Governo degli Stati Uniti avrà forse dei grattacapi in seguito a questi movimenti repubblicani, per non aver impedito l'imbarco di armi intese a nuocere una potenza amica.

Il generale dei gesuiti

Nel prossimo settembre avrà luogo in Roma la Congregazione generale di tutti i capi dell'Ordine gesuita per la nomina del nuovo proposto generale in sostituzione del defunto padre Anderledy.

Sono già arrivati i provinciali delle Case di Asia, ed a giorni giungeranno quelli delle case dell'America meridionale; quasi tutti questi provinciali recano ricchissimi doni per il Papa, le cui buone grazie in nessun modo meglio si propiziano, che coll' offrirgli ricchi doni.

Ed i gesuiti hanno un grandissimo interesse a propiziarsi il Papa, occorrendone ad essi l'appoggio contro il Prefetto di Propaganda, il quale vorrebbe a sè più sottomesse e più arrendevoli le missioni dei gesuiti, mentre questi non vogliono riconoscere altra autorità che quella del loro preposto generale.

Tra i provinciali già presenti a Roma prevale fino ad oggi il concetto che il preposto generale debba essere di nazionalità germanica od inglese; invece dal Vaticano si fanno pressioni affinchè il nuovo preposto generale sia un francese.

Un italiano tra i ministri inglesi

Scrive l'*Araldo* di Como:

Fra i nuovi ministri che oggi governano l'Inghilterra, troviamo anche un oriundo comasco.

Il signor Mundella ministro del commercio, è figlio di un comasco che nella sua qualità di carbonaro, per schivare la villeggiatura dello Spielberg, si rifugiò in Inghilterra nel 1821, e quattro anni dopo la signora Mundella a Londra, mise alla luce l'attuale collega di Gladstone.

L'attuale ministro del commercio nella sua gioventù si dedicò alla carriera industriale e divenne uno dei più forti e ricchi fabbricanti di Notthingam.

Entrò ai Comuni nel 1868, inviatovi dalla circoscrizione di Sheffield, e si ascrisse subito al partito radicale. Nel 1880 fu chiamato a far parte del gabinetto Gladstone come vice presidente del Consiglio privato, poi come segretario di Stato per l'istruzione.

E' autore di parecchi scritti notevoli, fra cui: *Education, Capital and Labour* e *Boards of arbitration*. In quest'ultimo, trattò della questione operaia, di cui fu, in certo modo, il primo rappresentante nel Parlamento inglese.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 agosto 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	26 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.8	750.9	750.5	751.8
Umidità relativa	61	60	74	71
Stato del cielo	misto	cop.	piov.	q. ser.
Acqua cad.	—	—	5.8	3.0
Vento direz.	N	—	SW	—
Vento vel. k.	1	0	2	0
Term. cent.	25.5	26.4	20.2	22.0

Temperatura { massima 30.8 / minima 19.0

Temperatura minima all'aperto 17.9

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 25:

Venti deboli specialmente meridionali, cielo sereno al Sud, vario al nord con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Variazioni sul tempo

Ieri sera alle 8, preceduto e accompagnato da vento turbinoso, cadde un forte scroscio di pioggia che durò circa una ventina di minuti.

Durante la notte la pioggia si rinnovò di tratto in tratto, non durando però mai molto a lungo.

Il famoso ciclone, annunziatoci da Nuova York, deve essere arrivato ieri in Europa, v'è perciò probabilità che avremo dell'altra pioggia.

Oggi l'aria è alquanto rinfrescata e il sole è spesso coperto da grossi nuvoloni.

Ieri la massima temperatura all'ombra fu di 30 centigradi, questa mattina alle 9 erano 22 gradi.

Il caldo si fa sentire in tutta la provincia; la scorsa settimana a Paluzza, in Carnia, il termometro all'ombra salì fino a 41 centigradi!

Prestito della città di Barletta. — 96ª Estrazione del 20 agosto 1892.

Serie 5897 rimborsabile in L. 100

Dal N. 1 al 50

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
2194	38	L. 50,000	1507	47	L. 100
3017	32	» 1,000	1648	11	» »
2448	32	» 500	1912	44	» »
5585	45	» »	2484	15	» »
390	7	» 400	2792	12	» »
1128	50	» »	3633	27	» »
2907	4	» 300	4122	36	» »
3447	38	» »	4255	40	» »
3519	2	» »	4612	44	» »
474	22	» 100	4952	38	» »
532	23	» »	5137	50	» »
556	49	» »	5364	27	» »
690	6	» »	5466	19	» »
1198	27	» »	5738	27	» »
1412	29	» »	5852	3	» »

Vinsero L. 50 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
67	39	134	21	323	1	335	34
425	1	529	23	567	43	612	40
627	50	645	16	674	11	710	15
723	3	811	3	960	15	969	31
1002	48	1030	7	1047	5	1077	14
1120	11	1146	24	1207	26	1213	40
1221	16	1396	27	1431	27	1450	1
1470	16	1501	45	1515	44	1544	20
1568	43	1588	18	1658	4	1715	30
1855	20	1893	23	1903	4	1909	30
1915	4	1922	19	1996	36	2006	19
2009	15	2074	47	2220	28	2283	37
2318	26	2378	10	2394	11	2417	36
2458	15	2598	50	2705	1	2722	6
2780	45	2871	48	2887	13	2931	11
3002	43	3046	33	3076	43	3139	17
3195	9	3286	41	3304	16	3368	48
3449	44	3537	25	3547	15	3595	32
3631	8	3640	19	3652	28	3719	12
3786	32	3793	2	3806	21	3890	5
3902	3	3982	45	3999	3	4002	24
4013	36	4064	15	4079	9	4153	34
4161	37	4213	5	4224	14	4296	32
4301	48	4360	10	4384	16	4462	15
4542	19	4581	10	4734	25	4738	30
4758	33	4773	16	4792	24	4837	17
4886	37	4938	29	4968	27	5009	47
5013	16	5125	13	5186	38	5198	43
5318	43	5324	29	5335	18	5338	30
5352	45	5486	49	5505	43	5520	36
5546	27	5635	45	5641	11	5715	38
5852	42	5878	17	5890	19	5914	44
5993	1	5998	44.				

Avviso ai militari in congedo illimitato. Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano i quali, per ragione di salute ritengono di non esser più idonei al militare servizio.

Per essere ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne regolare domanda, su carta da bollo da cent. 50, per mezzo del sindaco, al comandante del proprio distretto militare, non più tardi del 15 ottobre prossimo, corredando la domanda stessa del foglio di congedo e di un certificato medico da cui risulti l'infermità della quale sono affetti.

Coloro poi che siano stati ammessi alla rassegna e che abbiano domicilio in un comune ove non ha sede il distretto, riceveranno dal sindaco del capoluogo di mandamento l'indennità di trasferta stabilita dal § 833 del regolamento sul reclutamento, purchè vi si presentino il giorno precedente a quello fissato per la rassegna; e se la distanza fra il capoluogo del mandamento ed il distretto fosse maggiore di 25 chilometri, i militari avranno diritto al trasporto in ferrovia o per mare. Dal distretto essi riceveranno poi i mezzi di viaggio per tornare al luogo di domicilio.

Se la distanza fosse minore di 25 chilometri, i militari, facendone domanda, potranno ottenere dal sindaco lo scontrino ferroviario per fare il viaggio, a proprie spese, a tariffa militare, giusta il disposto del § 508 del citato regolamento.

Quelli invece che si presentassero direttamente al distretto, potranno farsi corrispondere da questo l'indennità di trasferta, purchè però sul foglio di congedo illimitato abbiano fatto apporre il *visto per la partenza* dal sindaco del comune di residenza.

Nei casi in cui non sia possibile decidere sul momento dell'inabilità al servizio dei militari, questi saranno rimandati ad una successiva rassegna, quando non intendano valersi della facoltà fatta loro dal § 512 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, e chiedere d'essere ricoverati in osservazione per cura dei distretti in un'ospedale militare.

Da ultimo il Ministero stima opportuno avvertire che quei militari che si ritenessero inabili al servizio, ma che non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi astenersi dal rispondere alle chiamate alle armi sia per istruzione che per mobilitazione.

Un teatro più vasto. C'è taluno che lo desidera, come apparisce dalla seguente lettera che riceviamo:

Signor Direttore,

Ormai il pubblico di Udine è abituato alle grandi opere-balli in quattro o o cinque atti.

Abbiamo avuto da ultimo l'*Otello*, il *Lohengrin*; quest'anno abbiamo l'*Aida* e forse l'anno venturo avremo gli *Ugonotti*.

Ogni anno più ci convinciamo peraltro che il teatro si presta poco a questi grandi spettacoli.

C'è sproporzione. L'opera è colossale e il teatro è bello, ma piccolo.

Pur troppo, spesse volte, ci sono delle scene che mancano in parte di effetto per deficienza di prospettiva.

Questo è già un grave difetto, ma più grave ancora è quello che si riscontra nei riguardi acustici. Gli occhi vogliono la loro parte, ma la vogliono anche gli orecchi, e certe leggi di distanza s'attagliano, in questo caso, tanto agli uni che agli altri.

Il frastuono dei grandi finali degli spartiti moderni esige ambienti proporzionati; e certi *tutti* assordanti, eseguiti da una grande orchestra nel Teatro Sociale, mi fanno l'effetto medesimo come se vedessi alla Scala, ove quel fracasso è attenuato dalla vastità della sala, tutti gli spettatori applicarsi all'orecchio il *megafono* che ingrandisce cinquanta volte i suoni.

Bisogna dunque pensare a dotar Udine di un teatro più vasto e che risponda all'abitudine fatta dal pubblico di preferire le grandi opere.

Ma mi si dirà: C'è ben altro da pensare a Udine prima che a nuovi teatri. Ci sono tante cose necessarie e utili a cui converrebbe provvedere dapprima.

Sta bene. Ma questa ragione non ha mai e in nessun luogo impedito che delle cose belle e artistiche fossero compite prima delle necessarie e delle utili.

Il bello è già un bene; se si può pigliare, pigliamolo. Sarà tanto di guadagnato. Dopo tutto, le cose belle sono quasi sempre utili, se non necessarie.

Se quest'idea sarà accettata, Udine avrà un teatro proporzionato alla importanza ormai assunta dalla sua stagione estiva d'opera; e, lo si creda pure, le istituzioni utili che si volessero fondare o accrescere non ci perderanno nulla per questo.

L'idea intanto gettiamola; se il terreno sarà buono, essa germoglierà.

Un Udinese

Un prete di buon umore. — Scrivono al *Corriere di Gorizia*:

E chi non ha dei nemici in questo mondo? La seguente storiella successa poche domeniche or sono nel paese di S....... del nostro Friuli, varrà a dimostrare che anche i fiori poveretti ne hanno parecchi, e che a questi devono aggiungere il parroco del luogo anzidetto. Questi come di consueto, doveva tenere a metà della messa un breve sermone, ma eccolo, con non poca meraviglia dei fedeli, rivolgersi verso loro ed in modo concitato dire: *Oggi non predico ed il motivo lo saprete il giorno del giudizio sul prato di Giosafate.*

Voi credete che questo monito e questo rifiuto abbiano messo non poco stupore e paura nei devoti e beghine, ma oibò! il parroco li ha abituati a quei ghiribizzi climaterici, nessuno ne fece calcolo, e le belle e furbette ragazze del luogo, senza attendere il giorno del...., giudizio, indovinarono subito che il motivo per cui il parroco non volle predicare era perchè esse si recano alla messa con un mazzettino di fiori al seno!

Il riso fa buon sangue, lettrici e lettori amabilissimi, ed il miglior commento che potete fare su questo fatterello è una grassa risata.

Gli scavi in Aquileia. Scrive il *Mattino* in data del 21:

« Quest'oggi, dopo tre giorni di assiduo lavoro, venne trasportato al museo dello Stato il mosaico antico scavato sul fondo Colloredo Zucco. Quantunque la superficie del mosaico importi metri 4,75×3,32, l'ardua impresa di levare i tasselli mediante estratti di carta e tela impregnati di apposita colla, riuscì perfettamente, ed ora comincia il lavoro di metter a posto il mosaico in apposita cassa, per esporlo ai visitatori dell' i. r. Museo. »

Concorsi. — E' aperto il concorso pel conferimento di quattro borse di studio, di lire 1000 ognuna, a coloro che intendano frequentare i corsi speciali del Regio Museo industriale di Torino, destinato a formare insegnanti di fisica, chimica, meccanica, disegno geometrico ed ornamentale nelle scuole di arti e mestieri.

Per provvedere alle eventuali vacanze che si verificassero nel personale dei farmacisti militari a tutto l'anno 1893, il ministero della guerra ha aperto un concorso a titoli per la nomina a farmacista di terza classe nel personale dei farmacisti militari.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. — Per aderire al desiderio espresso da molti signori dei paesi situati lungo la linea, la Direzione di questa Tramvia ha disposto che nella notte di **sabato 27-28** corr. alle ore 1 ant., dalla stazione di Porta Gemona parta un treno speciale per S. Daniele, per comodo di coloro che desiderassero assistere allo spettacolo d'opera al teatro Sociale.

I biglietti andata-ritorno, distribuiti coll'ultimo treno del 27 corr. avranno validità per il ritorno col treno suddetto.

Le feste di Latisana. Scrivono da Latisana:

Il Comitato per le grandi feste dell'11 settembre ha pubblicato il programma che è attraentissimo.

Felice invero la decisione relativamente agli spettacoli sul Tagliamento. Bravo il Morossi che ha saputo vincere tutte le difficoltà che gli si frapponevano.

Avremo la galleggiante veneziana, opera del vostro Bressan, e tanto basti; un migliaio di lampioncini di cristallo variopinti, cori e bande musicali.

PRETE STRANGOLATORE

A Sedegliano venne arrestato Don Angelo Chiesa accusato di aver tentato in una ad altri due parenti di strangolare un suo nipote.

Mancano i particolari.

Convitto Comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine. La sottoscritta avverte che a rendere più facile alle paganti l'entrata e la permanenza nel collegio a norma delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nel 29 agosto dello scorso anno, la retta che era in passato di lire 450, venne ridotta a lire 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne siano paganti che sussidiate, della scuola Normale o dei corsi preparatori, nonchè allieve delle scuole elementari.

Il Convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è il valente dott. Pari del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice
ANTONIETTA SALA

Teatro Sociale

Questa sera *riposo*.

Domani e domenica **ultime** rappresentazioni dell'opera ballo *Aida*.

Soccorrete gl' infelici

In via A. L. Moro avvi una famiglia composta di padre, madre e dieci bimbi, tutti impossibilitati di procacciarsi un piccolo aiuto pecuniario.

La madre da un anno sotto cura medica è da circa venti giorni in continua agonia, il padre in causa di recente e lunga malattia rimase disoccupato; ivi lo squallore della miseria mette i brividi e ben di rado la pentola bolle sul focolaio.

S'invoca perciò la carità pubblica mai implorata invano, e vuolsi sperare ch'anco in quest'occasione vorrà concorrere col proprio obolo ad alleviare in parte tanta miseria.

Baruffa fra soldati. Iersera due soldati addetti al panificio militare, dopo essere stati a bere in parecchie osterie, credesi per questioni di donne, s'abbaruffarono e ci riferiscono che abbiano estratto le daghe colle quali si ferirono reciprocamente. Le ferite però non sono gravi; dopo medicati all'Ospitale militare i due soldati furono posti agli arresti.

La fuga di una ragazzina. Fino da martedì 23 corr. fuggiva dalla casa materna, la ragazzina Italia Romano d'anni 10. I connotati sono i seguenti: capelli castani corti, occhi bigi, colorito vivace; scalza e portante un giubbetto bianco e turchino a quadretti. Essa abitava in questa città, Via Santa Giustina n. 12.

Per clamori notturni. Per clamori notturni vennero dalle guardie di città dichiarati in contravvenzione D. P. G. e B. G. di qui.

Incendio. In Osoppo e nella casa di Giuseppe Venturini sviluppavasi un incendio che in pochi minuti minacciava prendere allarmanti proporzioni; rimase però circoscritto dal pronto soccorso prestato dai terrazzani e soldati e il danno s'è limitato a L. 1000 per guasti al fabbricato e distruzione di masserizie. La causa è ritenuta accidentale.

Suicidio. In un fosso profondo di Castions delle Mure ieri si rinvenne il cadavere di certo Fortunato Vidoni fu Francesco d'anni 45, fabbro-meccanico, nato a Tolmezzo e domiciliato da oltre 20 anni, in Cervignano.

Dalla perizia medica è risultato che il cadavere non porta alcuna traccia di violenze, per cui si suppone che il Vidoni siasi tolto volontariamente la vita.

Amor di minorenne. In Palmanova venne denunciata certa H. A. che, abusando dell'amore destramente saputo accendere nel cuore del minorenne M. I., gli fece sottoscrivere una dichiarazione colla quale si obbligava di pagarle un debito di L. 350.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di carità in sostituzione di torcie in morte di:

di *Cozzi-Chiussi Amalia*: Bastanzetti Donato lire 1, Bon Lodovico 1, Biasutti avv. cav. Pietro 2.

di *Barduseo Marco*: Facini cav. Ottavio lire 2, Annoni Clodomiro 2.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di carità ed alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Barduseo in Mercatovecchio.

Ringraziamento

La famiglia di Giuseppe Caligaris ringrazia infinitamente tutti quei pietosi che nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima madre *Lucia Caligaris Ermacora*, concorsero a lenire in parte il suo dolore.

Pubblicazioni

La Casa editrice Bemporad, di Firenze, ha mandato fuori tre nuovi lavori: « Lambruschini: » Della Educazione (L. 2,5). — « Rucellai: » Le Api (cent. 60). — « M. Savi Lopez: » In riva al mare (L. 2.)

Il libro del Lambruschini non è nuovo. E' il noto lavoro sull'educazione, che molti anni sono fu accolto da un capo all'altro d'Italia con grande soddisfazione delle madri e degli educatori; un libro utile e fresco come se fosse stato scritto ieri. Arturo Linaker lo ripresenta ora, con l'aggiunta di Lettere inedite e di note, che servono a far meglio conoscere l'animo e gli intendimenti educativi di Raffaello Lambruschini. Lo raccomandiamo alle madri per cui fu scritto, e alle educatrici, che altrettante madri devono essere.

Il poemetto didascalico « Le Api, » del Rucellai, è pubblicato per cura del prof. Ersilio Bicci, che lo ha corredato di note storiche, filosofiche e letterarie e di una biografia del poeta toscano. A mostrare poi l'intima colleganza dei versi del Rucellai con quelli virgiliani, il Bicci aggiunge la traduzione italiana di tutta quella parte del libro IV delle Georgiche, che si riferisce alla coltura delle Api. Nessuno finora aveva pensato a presentare alla scuole per intero l'operetta pregevolissime del Rucellai. Il volume edito dal Bemporad è dunque molto interessante e istruttivo...

« In riva al mare » è un libro per i ragazzi illustrato da quel geniale artista che è Enrico Mazzanti. Molto opportuno per le vacanze, ameno, e certo istruttivo, perchè ognun conosce quale saggia educatrice e valente scrittrice sia la signora Savi-Lopez. Non mancano le buone descrizioni, le giuste riflessioni, e l'interesse che tiene continua l'attenzione dei ragazzi, specialmente per il gusto ch'essi trovano a leggere di viaggi e intraprese, e burrasche e strane e ardite avventure. Si capisce subito quanto il racconto sia interessante e nello stesso tempo oltre ogni dire istruttivo. Quanto si pensi oggi all'istruzione dei giovani lo dicono i numerosi libri di brave scrittrici, che vengono pubblicati in questi tempi, specialmente dalla solerte Ditta Bemporad, al cominciare delle vacanze scolastiche.

Spaventevole terremoto al Giappone

Il *Gaelic*, piroscafo della « Occidental-Oriental Company », giunto testè a San Francisco di California, ha recata la notizia che le spiaggie del Giappone furono devastate dai tifoni e dal terremoto. Durante tre giorni un tifone ha menato strage attorno a Tokeshlima; la città fu sommersa, 2000 case furono distrutte e 150 persone annegate.

Ad Akagion 3000 case furono divelte 3000 persone sono morte. Ad Atomara uno spacco nella terra cambiò la vallata in un lago; numerosissimi abitanti rimasero annegati a Tokusima un terremoto provocò larghissimi crepacci nei quali scomparvero 160 case; 100 persone sono morte.

Nei dintorni di Okujama 5000 case sarebbero andate sommerse colla perdita di 100 abitanti.

UN PO' DI STATISTICA

Ecco l'età in cui presero moglie gli uomini più celebri del mondo. A 18 anni si sposò Shakespeare; a 24 si sposarono Dante, Buske e Bulwer; a 26 Mozart, Keplero, Franklin e Walter Scott; a 27 lord Byron, Napoleone I e Washington; a 30 per la prima volta Rossini e a 44 per la seconda volta; a 31 Schiller e Carlo Maria von Weber; a 32 Chances, Hoggarth, Peel e Wieland; a 34 Wordswart e Helevy; a 36 Aristofane; a 27 Wellington; a39 Talma; a 42 Martino Lutero; a 44 Addison, a 48 Young; a 49 Swift; a 55 Buffon; a 68 Goethe, ecc. Questa statistica sarebbe più interessante se si conoscesse l'età delle mogli.

Un bastimento francese catturato dai pirati

L'equipaggio ucciso

Scrivono da Nizza, 14:

Nello scorso mese, e precisamente il giorno 18, vi mandai la notizia che l'yacht francese a vapore *Aster*, partito il 13 marzo dall'Havre, diretto al nostro porto con a bordo il prof. Fol Hermann, incaricato dal nostro Governo di studiare le condizioni della pesca delle spugne sulle coste della Tunisia e della Dalmazia, non era ancor giunto.

Aggiungevo allora che si temeva fosse accaduto qualche infortunio.

Ad oltre un mese di distanza dall'ultima mia, le cose non sono cangiate, anzi le notizie che qui pervennero, confermerebbero quel timore. L'*Aster*, che doveva giungere qui per prendere gli strumenti scientifici, non si è ancora visto.

La prima lettera che l'Hermann Fol scrisse alla moglie è datata da *Brest 17 marzo*, cioè quattro giorni dopo la partenza dall'Havre; da quell'epoca nessun'altra lettera pervenne alla signora.

Secondo notizie pervenute da Corogne, l'*Aster* sarebbe stato veduto nei primi giorni dell'aprile al largo da quella costa ed il capitano del piroscafo *Ville di Riposto*, della Peninsulare, crede di averlo incontrato in un giorno del susseguente maggio nelle acque di Algeria.

Da ciò si desume che l'*Aster* sia stato catturato da una banda di pirati e che l'equipaggio sia stato ucciso e gettato a mare.

Il capitano dell'*Aster* era lo stesso padrone cioè certo Brest Costante Desiderio, inscritto nel dipartimento di Wannes al N. 695 di matricola.

Una intera famiglia assassinata

Nel villaggio del confine svizzero-tedesco di Lohningen, avvenne un orrendo triplice omicidio.

Fu assassinata una famiglia composta di padre, madre ed una figlia.

Petardi a Trieste

L'altra sera verso le 10.15 scoppiarono con forte detonazione, due petardi innanzi al palazzo luogotenenziale di Trieste; andarono in frantumi molti vetri e caddero dei pezzi di cornicione.

Alla stessa ora scoppiava un petardo innanzi al Comando di piazza in piazza della Dogana, con gli effetti come sopra.

Un furto in ferrovia commesso con l'aiuto d'un narcotico

Un audace furto fu commesso in un treno della ferrovia del Gottardo che viaggiava da Chiasso a Lugano.

Ecco i particolari:

Come è noto, i treni provenienti dall'Italia si fermano per circa mezz'ora a Chiasso per le operazioni doganali, e quindi i passeggieri devono scendere per aspettare l'ora della partenza.

Un signore, certo Bartholemy, prese posto a Chiasso in uno scompartimento di prima classe e subito venne raggiunto da altro individuo, elegante e dall'apparenza un signore.

Il treno si mosse e come avviene in viaggio, i due si misero a chiacchierare. Lo sconosciuto si mostrò oltremodo gentile, così che ad un dato punto offrì, estraendo da una elegante valigia una bottiglia, al compagno un bicchiere di liquore. Il signor Bartholemy accettò, ringraziando dell'offerta e bevette.

Il signor Bartholemy non ricorda quel che avvenne poi, solo che sentì un forte bisogno di dormire; e si addormentò.

Giunto alla stazione di Lugano, ove era diretto, avvertì che il corteso compagno non vi era più; non se ne curò senza alcun sospetto, uscì dal vagone e si fece condurre all'*albergo Erica*. Là giunto, e mentre faceva toeletta nella camera a lui designata, s'accorse che tanto il portamonete, che conteneva pochi franchi, come il portafoglio, che invece conteneva un 400 franchi, erano spariti.

Il signor Bartholemy comprese allora di essere stato vittima di un furfante, e ricordò il compagno di viaggio e il vino offerto. Ma non gli restò che la consolazione di denunziare il fatto alla Polizia, la quale probabilmente non saprà trovare il destro mariuolo che, a quanto pare, deve essere sceso alla stazione di Melidi dopo fatto il colpo.

LIBRI... LUMINOSI

Avevamo finora i quadranti da orologi e i portafiammiferi luminosi.

Ora il conduttore di una tipografia ha trovato per i giornali e per i libri dei caratteri aventi la medesima proprietà.

Se volete saperne di più su questa curiosa scoperta potrò dirvi che le impressioni fosforescenti si ottengono mediante il calcinato di calce posto a contatto collo zolfo. E ciò non basta, si può avere un libro luminoso stampato in giallo, in bleu o in verde.

La fosforescenza si gialla ottiene mediante un misto di perossidato di manganese con le materie precedenti, la fosforescenza bleu mediante l'aggiunta di un composto di bismuto e la verde aggiungendo piccola quantità di bicarbonato di soda.

Se si polverizzano queste materie fosforescenti e poi si mescolano con della vernice d'olio di lino, si può servirsi di questa mescolanza come di un inchiostro d'impressione tipografico ed imprimere le stampe su delle lastre, le quali di notte, subendo la influenza della luce del giorno sembrano luminose.

Telegrammi

Il Re alle manovre

Monza, 25. Il Re accompagnato dal ministro Pelloux e dalla sua casa militare, è partito alle 5.45 per Somma Lombarda.

Somma Lombarda, 25. Stamane giunse da Monza il Re accompagnato dal ministro Pelloux, dagli aiutanti di campo e da alcuni ufficiali di stato maggiore.

Il Re ebbe entusiastica accoglienza dalla intera popolazione.

Dopo di essersi intrattenuto col sindaco, volle assistere a viva forza sotto una pioggia torrenziale al passaggio delle truppe sul Ticino, sopra un ponte di battelli, presso Ponte Torre.

La manovra è riuscita perfetta.

S. M. ripartì per Monza alle 11.30 vivamente acclamato.

Monza, 25. Il Re, dopo aver assistito alle manovre delle divisioni contrapposte a Somma Lombarda, è tornato al tocco, accompagnato dal ministro della guerra Pelloux e dagli ufficiali della sua Casa militare.

Il pallone frenato che scoppia

Genova, 25. Durante un breve temporale, stamane, il pallone frenato, alla esposizione ruppe le corde elevandosi ad una certa altezza e quindi ricadde scoppiando. Nessuna disgrazia di persone. I danni salgono a 30.000.

Il cholera

Amburgo, 25. Furonvi ieri ad Altona 80 casi, di cui constatati 3 di colera asiatico; cinque decessi.

Parigi, 25. I malati di diarrea entrati ieri nello spedale di Saint Louis non presentano nessun sintomo di colera asiatico.

Londra, 25. Inviaronsi medici nei principali porti per prendere misure di precauzione contro il colera. Se ne presero già a Londra contro le provenienze dalla Russia e da Amburgo.

Anversa, 25. Dopo iersera vi furono alcuni casi di colera.

Bordeaux, 25. Un vapore francese giunto ieri proveniente da Le Havre fu sottoposto a quarantena in seguito a un decesso sospetto avvenuto durante la traversata.

Tre uomini dell'equipaggio sono malati.

Havre, 25. Il sindaco decise di pubblicare una statistica giornaliera dei decessi di choleriformi.

Dal 30 luglio furono denunziati 365 casi con 104 decessi. Ieri si ebbero 28 casi.

I medici constatarono che l'epidemia che decresce, stante l'abbassamento di temperatura, non è colera asiatico.

Berlino, 25. La scorsa notte è morta una donna con sintomi di colera asiatico. Il cadavere fu trasportato al cimitero e si sottoporrà ad esame.

Gli inglesi nel Niger

Londra, 24. Notizie ricevute a Liverpool dicono che due navi dell'associazione africana risalendo il Niger, il 27 giugno, con un carico di merci, furono attaccate dagli indigeni di faccia ad un villaggio chiamato Sinelu. Il meccanico, il fuochista ed un uomo dell'equipaggio, sono stati uccisi; il carpentiere ferito ha dovuto essere amputato del braccio.

Il carico fu saccheggiato; i sopravviventi si salvarono a nuoto verso la sponda destra; un agente della compagnia del Niger si recò sul luogo, punì gli abitanti e riprese il carico rubato.

Il 5 luglio lo stesso incidente ebbe luogo di faccia al villaggio d'Ekrebi.

Scoppio di dinamite

Brussello, 24. La scorsa notte, alle 2, un nuovo scoppio, più terribile che quello di mercoledì, ha avuto luogo alla fabbrica di dinamite d'Arendonco. I danni all'officina ed alle case le più lontane dal villaggio sono considerevoli.

Si è il laboratorio di nitrificazione ove facevansi i miscugli d'acido nitrico e di nitro-glicerina, che ha saltato in aria con enorme fracasso. Numerose case hanno i loro vetri infranti e le porte gettate fuori.

Non vi sono accidenti di persone.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 agosto 1892

	25 ag.	26 ag.
Rendita		
Ital 5% contanti ex coupons	95 55	95 20
» fine mese . . .	95 60	95 25
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	306 —	306.—
» 3% Italiane .	289 —	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	486 —	486.—
» » » 4 1/2	487.—	487 —
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460	455 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507 —	506 —
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.	1345.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238 —
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	668.—	657.—
» »Mediterranee »	537.—	531.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	103 85	103 90
Germania »	127 95	128.—
Londra »	26.18	26.19
Austria e Banconote »	2.18.75	2.19.—
Napoleoni »	20.74	20.73
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 10	91.77
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza debole causa le notizie sanitarie.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

infallibile lucido per le scarpe d'estate
Gialle, Bianche, quoio di Russia, ecc.

Lire 1.50 al flacone

POLVERE INSETTICIDA
INFALLIBILE

Ogni busta costa centesimi 30

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del
GIORNALE DI UDINE

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

Finezza e Buon mercato — *Eleganza e Solidità*

GIACOMO KIRSCHEN
UDINE
Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavoru 2141
—
TREVISO
Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile, Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

MAGLIERIA IGIENICA HÉRION

Esigere marca di Fabbrica Hérion diffidare dall'imitaz. — PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA — *Diploma all' Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891*

raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza,** Senatore

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HÉRION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

---

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotati di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* L. 2.—, 1.50 *ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i,* Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

PRESSO LA
Premiata fabbrica di carrozze
di
Luigi Ferro
in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupè, Milord, Vis-a-vis, Pfaëton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

Per far spumare il vino

è *ottima* la polvere che si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a lire 2 la scatola e vale per litri 50.

Bagni Salsi a domicilio

mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

DEPOSITO

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI

Per profumare le stanze

A Centesimi **80** il pacco si vende presso il nostro Giornale

COLLEGIO CONVITTO VANZO
MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatorii alla R. Accademia Militare di Torino, alla R. Scuola Militare di Modena e ai Collegi Militari.
Corsi tecnici ed **elementari** con insegnamento libero di Lingue straniere.

Locale espressamente fabbricato

Si spedisce il programma a richiesta

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

IGIENE DELLA TESTA
TONICO
E RICOSTITUENTE

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily,** *Anversa* - **Giuseppe Strasser,** *Innsbruck.*

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti